

2° ritiro

IL SIGNORE SI RIVELA NELLA MIA FRAGILITÀ

Ritiri per le religiose novembre 2018

Camposampiero PD

A cura di

Don Giacomo Ruggeri, prete della diocesi di Pordenone

Guida di Esercizi spirituali

Impegnato nella formazione permanente

dongiacomo.ruggeri@gmail.com 0434 508611

Bentrovate a tutte voi

- nel primo ritiro abbiamo iniziato il viaggio (personale e comunitario) sulle mie fragilità e debolezze come luogo di salvezza e consapevolezza
- Il testo di 2 Re 5,1, la storia di Naaman il Siro il lebbroso, mi ha aiutato ad entrare nel confronto con la "mia lebbra"

- Oggi, nel ritiro di novembre, facciamo un passo in avanti e vi invito a riflettere su questo punto:
- [Il Signore si rivela nella mia fragilità](#)
- Il testo biblico che vi propongo è il salmo 13 (12). Ecco il testo:

Fino a quando, o SIGNORE,
mi dimenticherai?
Sarà forse per sempre?
Fino a quando mi nasconderai il tuo volto?
Fino a quando avrò l'ansia nell'anima
e l'affanno nel cuore tutto il giorno?
Fino a quando s'innalzerà il nemico su di me?

Guarda, rispondimi, o SIGNORE,
mio Dio!
Illumina i miei occhi perché io non m'addormenti del sonno della
morte,
affinché il mio nemico non dica: «L'ho vinto!»
e non esultino i miei avversari se io vacillo.

Quanto a me, io confido nella tua bontà;
il mio cuore gioirà per la tua salvezza;
io canterò al SIGNORE perché m'ha fatto del bene.

PUNTI DI RIFLESSIONE

- Le domande che fa il salmista sono importanti perché sono anche le mie domande: mi viene spontaneo pensare che Dio sia sempre da invocare, come se non ci fosse.
- Invece il Signore più che da invocare è da riconoscere presente, qui e ora nella mia vita, in tutto ciò che faccio e sono.

- Il salmista continua a chiedere: "Sino a quando.."
- Anch'io come donna e come religiosa mi chiedo: quando passa questa situazione? Quando finisce questo periodo difficile? Ecc...
- Il Signore, invece, scegliere di rivelarsi soprattutto nei momenti più difficili e duri, perché è qui che si manifesta la sua potenza e la mia impotenza, ovvero non basto a me stessa.

- Il salmista dice a Dio: *"Illumina i miei occhi"*
- Questa è una richiesta giusta. Il salmista non chiede la risoluzione del problema, ma la capacità di vedere in profondità.
- Ogni mia fragilità e debolezza è una stanza oscura che chiede luce, è terreno incolto che chiede lavoro, è creta che chiede di essere plasmata con cura e pazienza.

PUNTI PER LA PREGHIERA

- Mi chiedo: quali domande rivolgo al Signore e mi accorgo che non sono esaudita? Il punto allora non è nella non risposta, ma nella RADICE della domanda.
- Quali sentimenti mi suscitano le domande che fa il salmista al Signore?
- Sono consapevole che la mia fragilità e la mia debolezza è la via dove il Signore si rivela?

Buona preghiera. Ci vediamo a dicembre! d. Giacomo